

## Ricordando il combattente mite

*Il 29 gennaio scorso i Cristiano-Sociali dell'Emilia-Romagna hanno ricordato in un convegno, ad un mese dalla sua scomparsa, Ermanno Gorrieri, fondatore del Movimento.*

Sul finire dello scorso anno Ermanno Gorrieri ci lasciava. I Cristiano-Sociali dell'Emilia-Romagna lo hanno voluto ricordare un mese dopo in un convegno. Un'occasione per riflettere insieme a chi lo ha conosciuto da vicino, sulla sua sfaccettata esperienza umana, politica e sociale, in cui si è distinto come partigiano (nella Repubblica di Montefiorino), economista (autore di studi importanti come "La giungla retributiva" e "Parti uguali fra diseguali"), politico (ideatore e fondatore dei Cristiano-Sociali), sindacalista (tra i fondatori della Cisl) e cooperatore (attivo protagonista del mondo delle cooperative bianche).

Franco Chiusoli, introducendo l'incontro, propone che questo evento segni l'inizio di un percorso di riflessione e approfondimento del pensiero di Ermanno Gorrieri, l'avvio di uno studio serio e accurato che possa restituire piena coscienza del valore e del significato della presenza di Gorrieri sulla scena politica, sociale ed economica italiana. Un compito che per Chiusoli devono anche assumersi i Cristiano-Sociali dando continuità alle sue analisi e alle sue proposte di giustizia sociale. Giuseppe Cremonesi, segretario organizzativo della Cisl regionale, tratteggia gli aspetti per lui più significativi di Gorrieri, una figura paradigmatica, forse senza volerlo, di padre, di sindacalista, di politico e di studioso. Cremonesi sottolinea che per comprenderlo veramente occorre proseguire lungo la strada che ha indicato, con la sua puntigliosa e tenace attenzione ai poveri, ai piccoli, alle loro reali condizioni di inclusione sociale, ai loro redditi, alla loro vita quotidiana. Gorrieri, per Cremonesi, non ha mai confuso la carità con la giustizia, l'assistenzialismo con i diritti. E' stato un uomo dal cristianesimo integrale - ma mai integralista - che nel '48 ha saputo rompere con la Cgil per creare un sindacato nuovo, autonomo, libero e aconfessionale.

E' stato un maestro che sapeva parlare ai giovani, fustigatore di ogni pigrizia intellettuale, e che attraverso i suoi studi cercava di indicare le speranze possibili con la determinazione del vero riformatore, passo dopo passo. Gorrieri è stato un uomo libero che per la libertà si è battuto contro il nazi-fascismo, testimo-

niando la fraternità nel rispetto assoluto dell'altro, ricercando, studiando e operando per la giustizia redistributiva e per l'uguaglianza, mai confusa con l'egualitarismo. Gorrieri è stato anche un uomo di fede semplice e profonda, limpida e inossidabile, mai incline al clericalismo. Un testimone del nostro tempo che ha lasciato un vuoto enorme in tutti noi.

Luciano Guerzoni ha ricordato come l'insegnamento di Gorrieri abbia sempre ruotato attorno a un nucleo essenziale: la giustizia sociale. Lo testimoniano la straordinarie esperienze di cui è stato protagonista: fondatore e animatore delle formazioni partigiane cattoliche, delle cooperative bianche, dei sindacati liberi, della sinistra DC. Gorrieri è stato un anticomunista sui generis, pronto a confrontarsi con il Pci proprio sul terreno dell'uguaglianza e della giustizia sociale. Come politico è stato tra i primi a comprendere, agli inizi degli anni Novanta, la crisi del sistema politico e la nascita della democrazia dell'alternanza, con l'inevitabile bipolarizzazione del sistema. Per questo nel '93 Gorrieri ritenne eticamente e politicamente necessario dare vita a una presenza organizzata e visibile dei cristiani nella sinistra, nella prospettiva di ricercare e praticare la contaminazione di culture e tradizioni diverse.

Per Guerzoni, la chiave per comprenderne appieno il pensiero e l'impegno sta nella sua idea di costruire un programma di

governo capace di garantire, nell'economia di mercato, l'esercizio effettivo, per tutti, dei diritti di libertà. In quel "per tutti" c'è il senso pieno e puntuale della sua visione politica e delle sue battaglie contro le profonde disuguaglianze della nostra società.

Guido Fanti ha ripercorso i momenti salienti della vita politica italiana che ha vissuto contemporaneamente a Gorrieri e alle loro prime battaglie condotte nei rispettivi partiti, DC e PCI, contro il centralismo e per il decentramento regionale.

Fanti ha ricordato il contributo di Gorrieri, all'epoca consigliere regionale di opposizione, alla stesura dello Statuto della Regione, che voleva con reali funzioni di governo e non mero organo amministrativo. Fu anche grazie al suo contributo che si crearono le condizioni che consentirono la partecipazione alla vita istituzionale delle minoranze con funzioni di controllo e di garanzia. Un rapporto costruttivo stabilitosi tra valori e idealità anche diverse che si sono confrontate e unite nella realizzazione del bene comune.

Aldo Preda ha concluso i lavori sottolineando come Gorrieri abbia dato un grandissimo apporto all'avanzamento dei cristiani nel nostro Paese, trasmettendo la consapevolezza che viviamo in una società pluralista dove devono convivere laici e cattolici. Gorrieri ha sempre difeso la laicità della politica e si è battuto per la fine dell'unità politica dei cattolici, conclusasi con la scelta di collocare i Cristiano-Sociali a sinistra.

Al convegno non sono mancati gli interventi di alcuni tra i presenti che hanno testimoniato con le loro parole di stima e di commozione come sia stata la grande umanità di Ermanno Gorrieri il valore aggiunto della sua esperienza sociale e politica.

*Fra i numerosi partecipanti si riconoscono in prima fila i figli Franca, Cristina e Claudio, Il Segretario Regionale DS Montanari e il Senatore Manzella*



rapporto dal